

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 23° - N° 1056

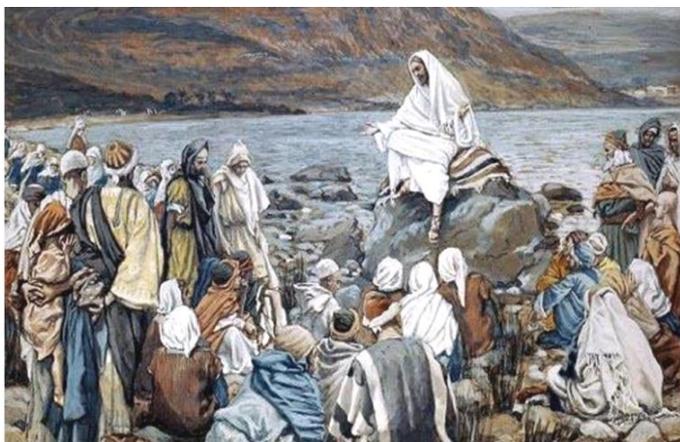
Domenica 18 luglio 2021

16° domenica del Tempo Ordinario

" Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"

"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## “Andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare”



**Dal Vangelo secondo Marco (6,30-34)** In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti

quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

=====

**Meditiamo:** Se si dovesse trovare un'immagine evangelica della messa domenicale, direi proprio che è questa: Gesù che conduce in disparte i suoi, perché riposino con lui. E' un momento profondo di incontro con il Signore, nel quale ciascuno è coinvolto interamente: con il cuore, se ci sentiamo toccare dal suo amore, con la mente, se il Vangelo diviene il pane dello spirito, ma anche con il corpo, con la voce, con lo sguardo, con l'affetto vicendevole, è un'esperienza unica che davvero dà senso alla settimana, anzi alla vita.

In Oriente, i santi padri affermano che con la liturgia eucaristica della domenica il cielo scende sulla terra; con essa inizia la realizzazione del regno di Dio, il vero riposo, la vera pace. "Voi che eravate lontani, ora siete diventati vicini", vicini al Signore e vicini con i fratelli e le sorelle.



## Qoelet

Con lo pseudonimo di Qoèlet (termine che deriva dall'ebraico qahal, "convocare l'assemblea") l'autore di questo scritto sapienziale riflette in modo disincantato e quasi provocatorio sul senso della vita e sui limiti della condizione umana. Il termine greco corrispondente, ekklesiastès, "colui che parla nell'assemblea", ha contribuito a denominare questo libro anche con il titolo di Ecclesiaste. La riflessione di Qoèlet si snoda all'insegna di un ritornello: "Vanità delle vanità: tutto è vanità". "Vanità" è un termine che va compreso nel suo significato originario di "nulla", "soffio", "vuoto". Nella sua esperienza, questo uomo saggio ha avvertito profondamente la precarietà e l'inconsistenza della condizione umana, che egli vede votata inesorabilmente alla morte. Di fronte a questa visione pessimistica, acquista grande valore l'invito, posto al termine del libro, a cercare Dio ("temi Dio") e ad affidarsi totalmente al suo progetto ("osserva i suoi comandamenti"), perché solo così è possibile la piena realizzazione dell'uomo: "temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo" . Il libro di Qoèlet può essere suddiviso così:

Titolo del libro	1,1
Prologo	1,2-11
L'uomo di fronte ai suoi limiti	1,12-6,12
La sapienza umana e il suo fallimento	7,1-12,8
Epilogo	12,9-14

L'espressione "tutto è vanità" (1,2) è come il tema e la conclusione dell'opera. Qoèlet ne discute quasi parlando con se stesso, ma intendendo aiutare dei giovani ad affrontare la vita. Nella sua riflessione egli analizza l'esperienza che ha fatto di tutto quello che, per gli uomini del suo tempo, è un ideale: il successo, le ricchezze, la sapienza, i piaceri, la giovinezza. Il discorso è fatto senza un preciso ordine, ogni tanto torna sui suoi passi, corregge, modifica le proprie affermazioni. Il libro offre una risposta soprattutto all'uomo che vive in tempo di crisi: crisi di fede, di speranza, di religiosità tradizionale. Il libro di Qoèlet è da collocare in epoca posteriore all'esilio babilonese, probabilmente nel III sec. a.C. I suoi destinatari hanno la consapevolezza che nessuna realtà creata ha la capacità di riempire il cuore dell'uomo, e che i poveri e i tribolati non sono abbandonati da Dio.

## Montaione: la comunità Scout si allarga

Quest'anno con grande soddisfazione per la nostra comunità di Montaione hanno preso avvio le attività del Reparto Scout.

Un'occasione educativa proposta alle ragazze e

ai ragazzi dagli 11 ai 15 anni, a cui vengono proposte esperienze coinvolgenti, che attraverso il gioco fanno vivere l'appartenenza al gruppo nel rispetto dei singoli, della comunità, della natura e di tutto ciò che ci circonda. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione con i gruppi scout dell'Empoli 1 e Empoli 3, che ha permesso, anche in questo anno particolarmente difficile la realizzazione di un progetto così importante per i nostri giovani concittadini.



Con grande soddisfazione della nostra comunità il 20 giugno 2021 presso il Convento di San Vivaldo, le nostre ragazze e i nostri ragazzi hanno fatto la loro Promessa che segna l'ingresso ufficiale nella comunità scout. Ringraziamo sia Don Luigi, per il

prezioso storico supporto sia Frate Stefano per aver messo a disposizione un ambiente fantastico e a misura scout.

A settembre riprenderanno le nostre attività con:

- l'apertura del Branco dei lupetti/e per bambini e bambine dagli 8 ai 10 anni;
- L'inizio del nuovo anno scout per il Reparto (11-15 anni).

**Auguriamo buone vacanze a tutte e tutti** ricordandovi che chi fosse interessato alla partecipazione o anche solo a provare questa meravigliosa esperienza può contattare i seguenti numeri:

Patrizia 3393807431

Margherita 3382149795

**Don Luigi ha piacere di mantenere la pagina delle informazioni. Ci riproviamo!**

## COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE

### RICORDANDO

Sabato 17	S.Messa ore 18.
	Def. Virgilio Cioni
	Deff. fam. Toncelli e Viti
Domenica 18	S.Messa ore 11,30
	Deff. Giuseppa e Gino
Mercoledì 21	S.Messa ore 18.
	Deff. Bruna e Guido
Sabato 24	S.Messa ore 18.
	Deff. Diva e Marcello Gelici
	Def. Don Felido Viti

**Mercoledì 21, ore 17 (in chiesa): Lettura comunitaria del Vangelo festivo.**

**Non pregate a memoria  
ma parlate, dialogate,  
chiedete e lodate con  
il cuore,  
Gesù ti ascolta  
e ti ama.**



**Gesù oggi ci chiede: “Che cercate?”** - Alcuni pensieri sul Vangelo di Giovanni (1,36).

Il Vangelo racconta qualcosa che è accaduto a Giovanni Battista e a due dei suoi discepoli. Ai quali indica loro Gesù: “Ecco l’Agnello di Dio” (l’agnello pasquale aveva protetto gli israeliti nel loro passaggio dalla schiavitù alla libertà). Gesù è Colui che apre nuovamente il cammino verso il Padre, quello che attraverso il dono di Se stesso ci darà una vita nuova. L’amore di Giovanni, il Precursore, non è possessivo. Non desidera attirare i discepoli a sé, ma li dirige verso Gesù. Giovanni è andato avanti per annunciare un altro che sarebbe venuto...

I discepoli seguono Gesù, e Lui, vedendo che Lo seguono, chiede loro: “Che cercate?”. Rispondono: “Rabbi, dove abiti?”, “Venite e vedrete” disse Gesù. “Venite”, come a dire “Fate voi stessi l’esperienza, venite con me e scoprirete come vivo, cosa mi muove dentro, cosa conta per me, chi è Colui che prego”.

“Che cercate?”, Gesù lo chiede anche a noi. A volte, cercando qualcosa che dia un senso alla nostra vita, qualcosa che forse non sappiamo definire, questa ricerca ci porta a poco a poco a trovare non qualcosa, ma Qualcuno. Che gioia incontrare oggi e ogni giorno Chi ha dato un senso alla nostra vita, Chi infonde in noi pace e allegria, Chi ci ama e da cui siamo amati. E allora poter dire, come quei discepoli, “Abbiamo trovato il Messia”.

*Maria de Jesús Chávez-Camacho Pedraza* - Claudia Soberon - pubblicato il 20/01/21 (lib. tratto)

**MAI PIU'  
FASCISMO E  
NAZISMO**

**Domenica 18 luglio, ore 19  
presso il Parco dei Mandorli  
Si terrà la seconda edizione della:  
SERATA ANTIFASCISTA  
Nel 77° Anniversario della  
Liberazione di Montaione  
Per Info 3351443689  
3396073652**

**LAVORO  
DEMOCRAZIA  
ANTIFASCISMO**



**Elena Guerrini si è  
laureata in medicina  
con 110 lode.  
CONGRATULAZIONI!!**

**DOVREMMO VIVERE OGNI GIORNO  
COME FOSSE UNA FESTA, PERCHÉ  
OGNI GIORNO RICEVIAMO UN  
REGALO: UN BUONO DI 24 ORE  
DA SPENDERE COME MEGLIO  
POSSIAMO.**